

OSPEDALE DEI PUPAZZI

Un progetto dell'I.F.M.S.A. e del S.I.S.M.

COSA SONO L'I.F.M.S.A. E IL S.I.S.M.

L'I.F.M.S.A., *International Federation of Medical Students' Associations*, nasce ufficialmente nel Maggio del 1951 a Copenhagen con il contributo di otto paesi fondatori (Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Germania, Spagna, Inghilterra e Italia) che promuovono un'associazione studentesca priva di intenti politici e mossa dalla voglia di incoraggiare una cooperazione basata puramente su basi scientifiche ed utile all'attuazione di progetti nel campo della salute. Per supportare la Federazione nascono tre Commissioni: Pedagogia Medica (SCOME), Scambi internazionali (SCOPE) e Salute studentesca (SCOSH). La collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si avvia con l'apertura dell'Ufficio IFMSA presso Ginevra. All'incontro di Copenhagen seguiranno Assemblee Generali dell'IFMSA ogni anno per confrontare i piani di studi in Pedagogia Medica e favorire le esperienze all'estero per gli Scambi internazionali; quindi nasceranno tutte le altre Commissioni: Salute Pubblica (SCOPH), Salute Riproduttiva incluso AIDS (SCORA), Rifugiati e Pace (SCORP), Scambi di Ricerca (SCORE) e molti progetti internazionali in seno alle aree tematiche.

Nel tempo la Federazione andrà incontro ad una progressiva stabilizzazione con l'adozione di una propria Costituzione che permetterà di ampliare i rapporti con partner importanti; attualmente l'I.F.M.S.A. è la prima voce al mondo di confronto nella categoria studentesca medica per l'OMS, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e la maggior parte degli enti istituzionali che lavorano in campo di Salute ed Università.

Nel Marzo del 2000 si adotta la Costituzione dell'I.F.M.S.A. in cui si attesta che:

- la federazione persegue i suoi obiettivi senza discriminazioni politiche, religiose, sociali, nazionali, sessuali o di altro tipo;
- la federazione promuove ideali umanitari tra gli studenti di medicina per contribuire alla creazione di una futura classe di scienziati responsabili;
- la federazione rispetta l'autonomia dei suoi membri.

Oggi la Federazione accoglie più di 100 organizzazioni studentesche di categoria rappresentando oltre un milione di studenti di medicina in tutto il mondo.

Partners ufficiali sono: WHO, UNAIDS, UNFPA, Council of Europe, UNHCR, UNESCO, UNICEF, Global Health Council, World Medical Association, WFME, AMEE, AMSA, EMSA, EYF, stop TB, studentBMJ, The international Association of Gerontology.

Maggiori informazioni sono su www.ifmsa.org.

Il S.I.S.M., *Segretariato Italiano Studenti in Medicina*, è una associazione creata da e per gli studenti in medicina, apartitica, aconfessionale e senza fini di lucro. Ufficialmente fondata nel 1970, oggi è presente in 35 Atenei italiani omogeneamente distribuiti sul territorio nazionale ed è la più grande Associazione italiana di categoria; rappresenta il membro effettivo dell'I.F.M.S.A.

Il S.I.S.M. è ufficialmente riconosciuto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e dalla Conferenza Permanente dei Presidi e Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia italiani. Vanta inoltre numerose collaborazioni di prestigio con CIVIS, CESVI, AIL, ADMO, AIDO, AIFO, CUAMM, SIMM e Osservatorio Italiano di Salute Globale.

Nell'articolo 2 dello Statuto Nazionale si esprime la volontà del S.I.S.M. di adoperarsi per rispondere ai bisogni di salute dell'individuo attraverso dei contributi qualificanti alla formazione accademica degli studenti, alla loro sensibilizzazione sui profili etici e sociali della professione medica e alla crescita intellettuale, professionale e deontologica delle nuove classi mediche. L'associazione persegue tali obiettivi attraverso le Aree tematiche della Pedagogia Medica (SCOME), Salute Riproduttiva (SCORA), Salute Pubblica (SCOPH), Rifugiati e Pace (SCORP), Campagna Scambi (SCOPE e SCORE) e i progetti di cooperazione allo sviluppo.

Attualmente il S.I.S.M. è presente nelle Università di: Bari, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Chieti, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Messina, Milano (Statale), Modena, Monza (Milano Bicocca), Napoli Federico II, Napoli SUN (Seconda Università), Novara (Piemonte Orientale), Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma Sapienza, Roma S.Andrea (Sapienza, II Facoltà), Roma Tor Vergata, Roma Cattolica del Sacro Cuore, Sassari, Siena, Torino, Trieste, Varese (Insubria), Verona, Udine.

Maggiori informazioni sono su www.sism.org e su www.sismcampobasso.org

ALLA BASE DEL PROGETTO “OSPEDALE DEI PUPAZZI”

L'Ospedale dei Pupazzi è un progetto dai molteplici scopi, rivolto ad un'ampia varietà di soggetti e realtà. Coinvolge studenti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia ed eventualmente di altri corsi di laurea paramedici (dall'odontoiatria all'infermieristica, alle scienze della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, ecc...), bambini in età prescolare (3-6 anni) e loro genitori, insegnanti delle scuole dell'infanzia o primarie, altre figure professionali specializzate. Inoltre, inserendosi attivamente nel contesto territoriale, interessa le Istituzioni e può avvalersi del supporto di Associazioni partner.

Pertanto può essere considerato un progetto rivolto alla società in genere, la cui tematica centrale è la relazione medico-paziente, nel contesto della professione pediatrica ma anche nella professione medica in generale.

La dimensione medica, osservata a volte con interesse e curiosità, a volte con timore o diffidenza, è comunque spesso poco conosciuta nelle sue dinamiche specifiche e pertanto è fonte di dubbi, insicurezze e credenze errate. Così, come avviene per tutte le cose che si conoscono poco, è facilmente oggetto di disagio, paura o ansia.

Inoltre, soprattutto per i bambini, entrano in gioco ulteriori elementi che concorrono alla nascita di sentimenti ostili nei confronti di medici e ospedali, quali un ambiente poco accogliente, un'immagine inquietante del personale medico e paramedico a causa del modo di vestire, la mancanza di strumenti e tecniche che siano specifici per i bambini ed attirino la loro attenzione. Tutto questo, oltre al disagio del bambino, determina lo sviluppo di un rapporto di tensione con il medico che può addirittura influire sulla qualità del trattamento.

Pertanto, avvalendoci del fatto che il momento del gioco costituisce l'attività essenziale dello sviluppo fisico, emotivo e sociale del bambino, abbiamo pensato di sfruttarlo per aiutare i bambini, che possono doversi sottoporre a una visita medica o un ricovero ospedaliero, a capire che cosa gli possa succedere e perchè, minimizzando così la paura, la tensione, l'ansia e la frustrazione di questi momenti. Il contatto con il medico si trasforma così da un'esperienza che il bambino dovrebbe subire ad un momento di interazione ed attività.

Inoltre, poiché il bambino assorbe conoscenze e sentimenti dal mondo che lo circonda, è nel nostro interesse promuovere su un'ampia scala una cultura sulle suddette tematiche, confidando nel supporto di genitori, insegnanti, medici e di tutte le figure che possono contribuire a far crescere nei piccoli una maggiore conoscenza e

una migliore disposizione nei confronti della figura del medico e dell'ambiente ospedaliero.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'Ospedale dei Puppazzi mira al raggiungimento di vari obiettivi, alcuni generici e ideali, altri più specifici e misurabili.

- ◆ Promuovere all'interno della **società** una maggiore cultura dell'informazione sui concetti di malattia e di cura e sulla realtà medico-ospedaliera, soprattutto nei confronti dei bambini, superando l'attuale tendenza alla negazione di queste problematiche e l'alone di mistero e paura che spesso le circonda.
- ◆ Aiutare i **piccoli** a superare eventuali paure o pregiudizi nei confronti di medici ed ospedali (usando i loro pupazzi come "transfert"): l'ospedale non è un luogo di punizioni ma di cura. Le basi su cui è fondato l'OdP sono fondamentalmente PREVENTIVE; infatti l'intento è di migliorare l'approccio del bambino SANO alla figura del medico e all'ambiente ospedaliero, in particolare nel contesto di esperienze comuni e ordinarie quali la visita pediatrica, le vaccinazioni, le analisi del sangue o altri eventi simili.
- ◆ Insegnare ai **bambini** qualche nozione medica di base (es. concetti di anatomia, fisiologia, iter diagnostico-terapeutico): spesso ciò che spaventa è ciò che non si conosce. Le malattie e la loro cura fanno parte della vita di tutti i giorni e capirne i significati aiuta ad affrontarli meglio.
- ◆ Sensibilizzare gli **studenti** sull'importante problematica del rapporto con il paziente, aspetto fondamentale della professione medica e para-medica (in generale, non solo in un contesto pediatrico).
- ◆ Coinvolgere nel progetto i **genitori** e gli **insegnanti** dei bimbi con un duplice fine: promuovere la loro riflessione sulle tematiche in questione e avvalersi del loro supporto in qualità di figure pedagogiche per eccellenza.

LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DEI PUPPAZZI

L'Ospedale dei Puppazzi consiste in un ambiente ospedaliero specializzato nell'assistenza a pupazzi, bambole o peluches, al cui interno si svolgono visite mediche, indagini diagnostiche e terapie specifiche.

E' organizzato e gestito da studenti del corso di laurea di Medicina e Chirurgia (ed eventualmente di altri corsi di laurea para-medici) membri del S.I.S.M., opportunamente preparati all'esperienza, che incarnano il ruolo di "Medici Puppazzologi".

L'Ospedale è allestito nelle scuole od in luoghi pubblici frequentati dai bambini. I piccoli accompagnano i loro pupazzi ammalati attraverso l'iter diagnostico-terapeutico, avendo l'opportunità di assistere a tutte le procedure che caratterizzano le visite mediche di base e specialistiche e di acquisire una maggiore dimestichezza con il contesto ospedaliero, con la strumentazione medica, con il camice bianco. Non essendo protagonisti della visita i bimbi possono vivere l'esperienza dall'esterno, con quel distacco e quella serenità che sono necessari per comprenderne al meglio il significato e gli scopi.

Le attività ospedaliere si svolgono in un giorno prestabilito, che può essere preceduto e seguito da un percorso formativo più o meno approfondito e complesso con l'aiuto delle scuole. Il supporto di insegnanti e genitori è assai auspicabile, in modalità e tempi diversi a seconda del contesto dove si realizza il progetto, all'interno di una scuola o in un luogo pubblico.

L'Ospedale è costituito da diverse "unità operative" che comprendono l'accettazione e la sala d'attesa, ambulatori di medicina generale e specialistica, apparecchiature per la diagnostica per immagini, una o più sale operatorie ed infine una farmacia. Sono utilizzati, ove possibili, materiali e strumenti veri (garze, bende, termometri, fonendoscopi, abbigliamento medico-chirurgico, ecc.), accompagnati da apparecchiature appositamente costruite per l'Ospedale dei Pupazzi (finti radiografi, elettrocardiografi, ecc.)

I bimbi cominciano l'attività in sala d'attesa, dove sono intrattenuti con attività ludico-didattiche sui temi inerenti al progetto: la visita medica, il dottore e l'ospedale, la malattia, le medicine. Ogni bimbo è poi accompagnato nell'Ospedale da un Pupazzologo "accompagnatore", che segue con lui tutto il percorso dall'accettazione, alla visita, alla farmacia. Durante la visita i piccoli sono coinvolti attivamente, possono fare domande e sperimentare direttamente le manovre semeiotiche o l'uso di qualche strumento (es. auscultazione con fonendoscopio), magari proprio quelli di cui hanno più paura. Le prescrizioni terapeutiche spaziano da coccole, favole e accorgimenti dietetici a medicinali, medicazioni e bendaggi, procedure chirurgiche.

Al termine dell'esperienza il bimbo porta a casa una documentazione relativa a al suo pupazzetto (ricetta medica o cartella clinica o libretto sanitario) che può essere uno spunto per ripetere il gioco nel tempo e continuare a familiarizzare con i temi in questione.

CONCLUSIONI

Il lavoro delle Sedi Locali e dei vari Officers (NOME: National Officer for Medical Education, LOME: Local Officer for Medical Education) si è concretizzato in oltre un centinaio di Ospedale dei Pupazzi svoltisi in quasi tutte le regioni d'Italia, che hanno coinvolto migliaia di bambini. E' nostro compito oggi valutare gli effetti del lavoro svolto e cercare di migliorare ancora e ancora il progetto, la sua efficacia e la preparazione degli studenti coinvolti. Le "Linee Guida" per la realizzazione di un Ospedale dei Pupazzi presentate ed adottate dal XXXVIII° Congresso Nazionale del S.I.S.M. concentrano le nostre esperienze e pongono solide basi per il lavoro del domani.

Il Responsabile del progetto "Ospedale dei Pupazzi" per la Sede Locale di Campobasso

Diego Marandola (LOME 2009/10)

Contatti:

MARANDOLA DIEGO

Responsabile Pedagogia Medica – Sede di Campobasso

mobile: +393881743046

e-mail: [cstandiego@yahoo.it](mailto:costandiego@yahoo.it)